

Il fantastico mondo delle fiabe

Written by Daniela

Tuesday, 08 May 2012 09:43 - Last Updated Thursday, 20 September 2012 17:47



By Daniela

Cosa c'è di più semplice e ingenuo di una fiaba narrata a un bambino? Eppure dietro questa apparente semplicità si cela un mondo complesso di significati e simboli che fanno della fiaba una delle forme narrative più studiate. La fiaba è stata analizzata sotto diversi punti di vista. Nell'Ottocento le fiabe, che fino allora venivano tramandate oralmente, sono state trascritte e studiate come parte fondamentale del patrimonio culturale del popolo. Autorevoli studiosi come **i fratelli Grimm**

in Germania,

Afanasjev

in Russia, e negli anni Cinquanta

Italo Calvino

in Italia, hanno dedicato anni alla raccolta e all'analisi delle fiabe.

La fiaba è stata studiata anche da una prospettiva psicanalitica, soprattutto da **Bettelheim**, che ha spiegato come per i bambini essa, veicolando significati palesi e velati, rappresenti un indispensabile strumento di crescita interiore che più di tante altre esperienze li prepara e li fortifica per la vita.

Da un punto di vista didattico la fiaba è un utile strumento per cominciare ad affrontare l'analisi del testo, poiché tutte le situazioni sono semplificate e i personaggi nettamente tratteggiati.

Lo studioso russo **Vladimir Propp** notò che sotto la loro apparente diversità le fiabe popolari di luoghi diversi presentavano le medesime **strutture**, che tendevano a ripetersi costantemente. Ne evidenziò per l'esattezza trentuno.

Il fantastico mondo delle fiabe

Written by Daniela

Tuesday, 08 May 2012 09:43 - Last Updated Thursday, 20 September 2012 17:47

Nella fiaba c'è sempre un **protagonista**, eroe positivo, che si trova a dover risolvere una difficoltà (fuggire da un pericolo, compiere una missione) e per farlo deve allontanarsi dalla sicurezza della sua casa. Spesso va nel bosco, come succede ad es. in Cappuccetto rosso, Pollicino e Hansel e Gretel. Come in ogni racconto che si rispetti, il protagonista della fiaba si muove alla ricerca di un **oggetto del desiderio** che nelle fiabe è chiaramente definito: uno strumento magico, un'acqua con proprietà taumaturgiche, ecc...

Nella sua ricerca il protagonista viene affiancato da **aiutanti**: molto spesso personaggi anziani, bonarie nonnine o vecchi saggi, ma anche da animali come pecore, mucche, uccellini o anche un piccolo pesciolino rosso, come in alcune versioni di Cenerentola.

Non ci sarebbe fiaba senza un **antagonista** che cerchi di ostacolare il protagonista in tutti i modi e che però nel finale delle fiabe tradizionali viene sconfitto e punito in modo clamoroso.

Se si fa attenzione scopriamo che nelle fiabe si ripetono sempre gli stessi **numeri**: il tre e i multipli del tre e il sette.

Spesso abbiamo **tre** fratelli o **tre** sorelle, o anche **tre** desideri da esaudire e tre prove da superare. **Sette** sono i capretti furbetti e i nani di Biancaneve. Sono numeri che nell'antichità erano carichi di valenze magiche.

Dei protagonisti delle fiabe, il minore è sempre il più astuto, anche se all'inizio tutto sembra provare il contrario. La sorella più piccola è immancabilmente la più bella e la più saggia e in Pollicino, proprio il più piccolo dei sette fratelli sarà quello che riuscirà a guidare gli altri verso la salvezza.

Il fantastico mondo delle fiabe

Written by Daniela

Tuesday, 08 May 2012 09:43 - Last Updated Thursday, 20 September 2012 17:47

Nessuno sa con precisione quando sono nate le fiabe. Propp situa la loro origine nella preistoria. Le fiabe rappresenterebbero antichi **riti di iniziazione**, il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, quando i ragazzini venivano ritualmente allontanati dal resto del gruppo e indotti a superare prove molto dure prima di esser reintrodotti nel gruppo, con lo status di adulti.

Sono poi state trasmesse oralmente di generazione in generazione e costantemente rielaborate, arricchendosi di significati e trasmettendo importanti messaggi relativi a problemi umani universali. A differenza del mito, che raffigura eroi e Dei lontani anni luce dal nostro quotidiano e assolutamente impossibili da imitare, nelle fiabe vengono rappresentati personaggi umili e vicini ai bambini, e permettono così una facile identificazione.

Noi di Italobimbi siamo appassionati ed entusiastici consumatori di fiabe. Sono insostituibili come strumenti didattici per ampliare il vocabolario dei bambini e dei ragazzi e perfette come introduzione all'analisi del testo, perché come dicevamo prima, situazioni e personaggi sono nettamente tratteggiati e i particolari ridotti al minimo.

E poi le fiabe, con il loro corredo di elementi magici, di invincibili eroi e bellissime e intraprendenti eroine, di terribili streghe e famelici orchi e con la loro ineguagliabile capacità di parlare simultaneamente a tutti i livelli della personalità, riescono ancora oggi ad affascinare grandi e piccini.

Per un ulteriore approfondimento sulla fiaba vi consiglio di leggere il bel post [Fiabe di ieri e di oggi](#) di Monica Terzi, una vera esperta in materia, che sull'argomento ha scritto la sua tesi di laurea.